

Centrosinistra, lite sulle primarie

## Ora Casini alza la posta “Berlusconi ci chieda aiuto”

ROMA — Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini apre a Berlusconi, ma alzando il prezzo: «Possiamo lavorare insieme per il bene dell'Italia, però ci deve chiedere aiuto». Intanto è lite sulle primarie del centrosinistra tra il Partito democratico e Nichi Vendola, che dice: «Prendo voti anche a destra».

# Casini: “Berlusconi imiti Obama eviti compravendite e ci chieda aiuto”

## *Pdl a Bossi: al voto solo se non si allarga la maggioranza*

**ANTONIO FRASCHILLA**

ROMA — L'apertura arriva, inaspettata, da un pezzo importante di quel Terzo polo tanto criticato dal premier Silvio Berlusconi. «Basta litigi, lavoriamo insieme per il Paese, siamo pronti a fare la nostra parte rimanendo all'opposizione», dice il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini che, pur

**Nel Terzo polo  
Rutelli si dice  
disponibile a fare  
“riforme serie con  
il premier”**

rifiutando di entrare in maggioranza, cerca di avviare quel dialogo che solo 24 ore prima il leader della Lega, Umberto Bossi, aveva sconsigliato al premier: «**Udc?** Meglio non mettersi in casa chi ti vuole morto», aveva detto il ministro del Carroccio.

Un pezzo del Terzo polo apre comunque a Berlusconi. Lo fa il fondatore dell'Api Francesco Ru-

telli («Sono pronto a fare riforme con Berlusconi», dice in un'intervista al *Tempo*) e lo ribadisce Casini: «Bossi stia tranquillo, i posti li può tenere tutti per lui. A noi interessa il modello americano: concorrere dall'opposizione a scelte di responsabilità per il Paese — dice — Questa guerra tra guelfi e ghibellini non ha portato a nulla». Casini si rivolge direttamente a Berlusconi: «Guardi in faccia la realtà e si rapporti con noi come Obama ha fatto con i repubblicani, ai quali ha chiesto aiuto senza cercare nel frattempo di fare compravendite di parlamentari». A Casini risponde subito il ministro Sandro Bondi: «Quello americano è un profilo diverso da chi ha presentato una mozione di sfiducia».

Dal Pdl accolgono però con favore le frasi del leader centrista, e dopo l'invito di Bossi ad andare al voto ribadiscono la necessità di «continuare a governare». Il presidente del Senato, Renato Schifani, invoca il dialogo: «Ci sia confronto, non scontro — dice introducendo il concerto di Natale al

Palazzo Madama — Le elezioni sono solo un momento estremo a cui deve ricorrere la politica quando non può governare». Mentre il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, risponde a Bossi che aveva definito «inutili» i tentativi di acquistare altri deputati: «Solo se l'operazione di ampliamento della maggioranza non riesce, allora è giusto puntare alle elezioni». E Osvaldo Napoli, vicecapogruppo, benedice le frasi di Casini: «È da tempo che chiedo l'apertura all'Udc». Il ministro Gianfranco Rotondi lancia un appello perfino ai democratici: «Pdl



e Pd aprano un confronto».

Inviti al dialogo arrivano anche dal mondo economico, soprattutto da quello vicino al premier. «La politica governi e finisca questo clima di tutti contro tutti», dice l'ad d'Intesa-San Paolo, Corrado Passera. Ma al di là degli appelli, nel mirino della maggioranza rimane sempre il Terzo polo: «Non penso che abbiamo molte chance elettorali, a Milano Fli non prenderebbe più dell'uno per cento», dice il ministro Ignazio La Russa. Per Francesco Pionati dell'Adc, invece, «Casini e Fini sono gli ultimi dinosauri della prima Repubblica». Una cosa è certa: Luca Cordero di Montezemolo non sarà il leader del Terzo polo. «Lo escludo», dice. Berlusconi infine in serata era atteso alla presentazione del libro di Alfonso Signorini, ma ha dato forfait causa troppo freddo.

**LEADER UDC**

Il leader dell'Udc  
Pierferdinando Casini